

**CONNESSIONE E MIGLIORAMENTO DI HABITAT LUNGO IL CORRIDOIO
ECOLOGICO INSUBRICO ALPI - VALLE DEL TICINO**

LIFE NAT IT 241

***Mappatura di dettaglio dei filari di salici
capitozzati***

AZIONE	A.6
AUTORI	Francesca Della Rocca
CODICE BUDGET	250
CODICE CUP	J22D11000310009



INDICE

1	Introduzione generale	3
2.	Mappatura di dettaglio e caratterizzazione dei filari di salici capitozzati .	
	Azione A.6	5
	2. 1 Stazione S01	6
	2. 2 Stazione S02	8
	2. 3 Stazione S03	9
	2. 4 Stazione S04	10
	2. 5 Stazione S05	12
	2. 6 Stazione S06	14
	2. 7 Stazione S07	15
	2. 8 Stazione S08	17
	2. 9 Stazione S09	19
	2. 10 Stazione S10	21
3.	Bibliografia	22

Nota: tutte le foto di questa relazione sono di Francesca Della Rocca, Guido Bernini, Silvia Stefanelli.

1. Introduzione generale

L'*Osmoderma eremita* (Fig. 1) è una specie rara ed in via d'estinzione legata alle caducifoglie gravitanti attorno alla quercia (quercia, castagno, salice e faggio) dell'europa temperata. Lo sviluppo larvale della specie avviene in cavità arboree di grosse dimensioni e contenenti una notevole quantità di legno decomposto e attaccato da miceli fungini e di humus, un microhabitat la cui formazione necessita di intervalli di tempo piuttosto prolungati e che può essere utilizzato da *Osmoderma eremita* per numerose generazioni (Casale et al. 2008). La metamorfosi ha luogo solamente alla primavera successiva e gli adulti emergono all'inizio dell'estate. Per le sue peculiari esigenze ecologiche, la specie era legata al verde cittadino, ai parchi urbani con alberi secolari e ai filari di vecchi salici cavi un tempo molto diffusi grazie alla pratica della capitozzatura ormai oggi quasi del tutto abbandonata (Fig. 2). Il tracollo della specie è attribuibile agli anni 1944-1950, quando i grandi boschi cittadini ereditati dal 1800 vennero presi d'assalto per farne legna da ardere, in concomitanza con il secondo conflitto mondiale. In anni più recenti, l'abbattimento dei filari di vecchi salici lungo i fossi e i canali delle aree pianiziali per favorire la meccanizzazione dell'agricoltura ha ulteriormente ristretto l'habitat di questa specie. Oggi, nelle prealpi e nella pianura padana, l'*Osmoderma eremita* sopravvive in quelle poche aree in cui ancora resistono i filari di salici capitozzati; tuttavia non sono disponibili dati certi di presenza della specie all'infuori di alcune aree fortemente relitte, una delle quali nei pressi del Lago di Varese (Baratelli 2004).

Per garantire la sopravvivenza dell'*Osmoderma eremita* e favorirne un eventuale espansione, è necessario individuare con certezza le aree idonee per il suo sviluppo e prevedere il ripristino di questi ambienti ove essi siano scomparsi. Il piano di lavoro previsto dal progetto Life "TIB - TRANS INSUBRIA BIONET", prevede la mappatura in dettaglio dei filari di salici capitozzati lungo il corridoio ecologico insubrico Alpi-Valle del Ticino. Verranno mappati i salici capitozzati distribuiti all'interno del SIC/ZPS – PALUDE BRABBIA, e il SIC ALNETE LAGO DI VARESE (Azione A.6) mediante l'esecuzione di rilievi (posizione, caratteristiche, funzionalità biologica) e la preparazione di cartografie per l'identificazione e la caratterizzazione dei filari di salici presenti nel corridoio. Tale azione, avrà la funzione di indirizzare la progettazione delle azioni relative alla piantumazione e gestione di salici bianchi da capitozzare (C.8).



Fig. 1. Immagine di una femmina di *Osmoderma eremita* catturata presso una delle stazioni oggetto del seguente studio.



Fig. 2. Esempio di Salice capitozzato

2. Mappatura di dettaglio e caratterizzazione dei filari di salici capitozzati. Azione A.6

All'interno del territorio interessato dal SIC/ZPS – PALUDE BRABBIA, e il SIC ALNETE LAGO DI VARESE, in cui l'habitat dominante è il 91E0 "Foreste alluvionali ad *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior*", sono stati individuati 124 salici capitozzati di diametro compreso tra 21 e 162 cm. Le piante si trovano in 10 stazioni dislocate intorno al lago di Varese e concentrate maggiormente nella zona sud-est del Lago, tra la rotonda che porta al centro cittadino di Varese e il porto di Azzate (Fig. 3). Ogni stazione consiste in un'area circolare di 300 m di raggio e 28 ha di superficie al centro della quale sono presenti le piante capitozzate.



Fig. 3. Distribuzione delle stazioni di presenza dei salici capitozzati nell'area interessata dai SIC PALUDE BRABBIA e ALNETE LAGO DI VARESE.

2.1. Stazione S01- Varese Capolago 1

La stazione S01 si trova all'interno del Sic Alnete del Lago di Varese in un'area compresa tra la sponda orientale del Lago e la strada provinciale SP 1, in prossimità della rotatoria di innesto di via Corridoni (Fig. 4). Quest'area, è caratterizzata dalla presenza di un'estesa superficie boschiva dominata dall'ontano nero, *Alnus glutinosa*, e intervallata da alcuni appezzamenti agricoli soprattutto in prossimità della pista ciclabile e della superstrada. I salici (*Salix alba*) rilevati all'interno della stazione sono distribuiti prevalentemente lungo la fascia ripariale, tuttavia quelli capitozzati sono presenti anche in aree più interne per un totale di 16 piante: 10 singoli salici capitozzati e 1 filare con 6 piante. La maggior parte delle piante mappate si trova in pessime condizioni, molte sono cadute e completamente spaccate in due o più parti, ma alcune piante sopravvivono e presentano delle ampie cavità che potrebbero ospitare l'*Osmoderma eremita* (Fig 5, 6).

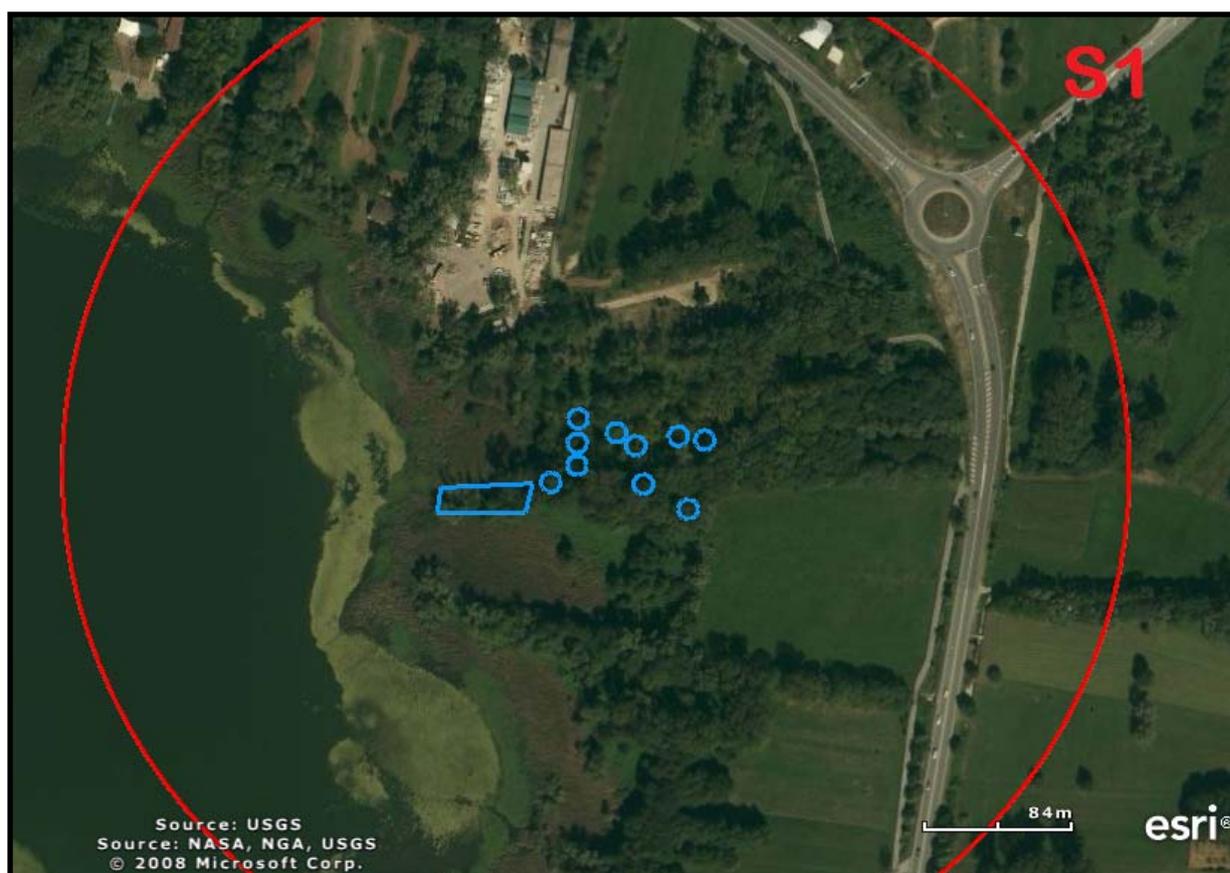


Fig. 4. Immagine satellitare della stazione S01



Fig. 5. Foto del filare di salici presente nella stazione S01.



Fig. 6. Esempio di salice capitozzato cavo presente nella stazione S01

2.2 Stazione S02 - Varese Capolago 2

Sul lato est della SP1, alla stessa altezza della stazione S01, troviamo la stazione S02. Essa risulta completamente diversa dalla precedente: non presenta grandi superfici boschive e dominano gli appezzamenti agricoli separati tra loro da canali irrigui e vegetazione ripariale. In quest'area sono stati mappati solamente due salici capitozzati, gli unici ancora vivi, dotati di una cavità e potenzialmente idonei per *Osmoderma eremita* (Fig. 7).



Fig. 7. Immagine satellitare della stazione S02 e foto dei due salici mappati.

2.3 Stazione S03 - Buguggiate

La stazione S03, si trova anch'essa nel Sic Alnete del Lago di Varese, sul lato orientale del Lago di Varese tra l'argine del lago e la pista ciclabile (Fig. 8). L'ambiente dominante è il bosco di ontano (*Alnus Glutinosa*) all'interno del quale sono presenti occasionalmente dei salici capitozzati per un totale di 12 piante quasi tutte concentrate in prossimità dell'argine del lago. Si tratta delle più vecchie piante tra quelle individuate, sono tutte cave e presentano diametri che raggiungono i 160 cm (Fig.9). Un tempo questi salici potevano essere raggiunti molto facilmente grazie ad un sentiero che arrivava fino all'argine del lago ma oggi gran parte del sentiero è abbandonato e l'accesso alla zona interessata è molto meno agevole. Sebbene vi sia un ridottissimo disturbo antropico diretto, e nonostante siano state osservate molte specie di interesse conservazionistico, tra cui il coleottero saproxilico *Morimus asper* inserito nell'allegato II della Direttiva Habitat, risulta particolarmente fastidioso il rumore proveniente dal vicino supermercato Tigros e soprattutto, nel periodo estivo, dal megafono del camping posto a circa 200 m dal sito oggetto di studio. Questi elementi di disturbo potrebbero rappresentare una minaccia al normale sviluppo di alcune specie come l'*Osmoderma eremita* che in quest'area trova l'habitat idoneo per la sua riproduzione (Baratelli 2004).



Fig. 8. Immagine satellitare della stazione S03



Fig. 9. Esempio di salice capitozzato cavo presente nella stazione S03

2.4 Stazione S04 - Rotonda di Azzate

Questa stazione conta 4 grossi salici capitozzati presenti in un unico filare lungo la pista ciclabile che costeggia il Lago di Varese (Fig. 10). Si tratta di vecchie piante con grandi cavità (Fig. 11) idonee per ospitare *Osmoderma eremita*, ma la loro posizione, eccessivamente esposta al disturbo antropico, potrebbe scoraggiarne l'utilizzo da parte della specie. In prossimità del filare di salici capitozzati è presente un cancello dal quale si accede, tramite un sentiero, al porticciolo di Azzate, circondato da un bosco di ontano. Non è possibile accedere al bosco, ma è probabile che siano presenti altre piante di salice capitozzato lungo l'argine del lago, nel tratto compreso tra il porticciolo e il camping adiacente al supermercato Tigros.

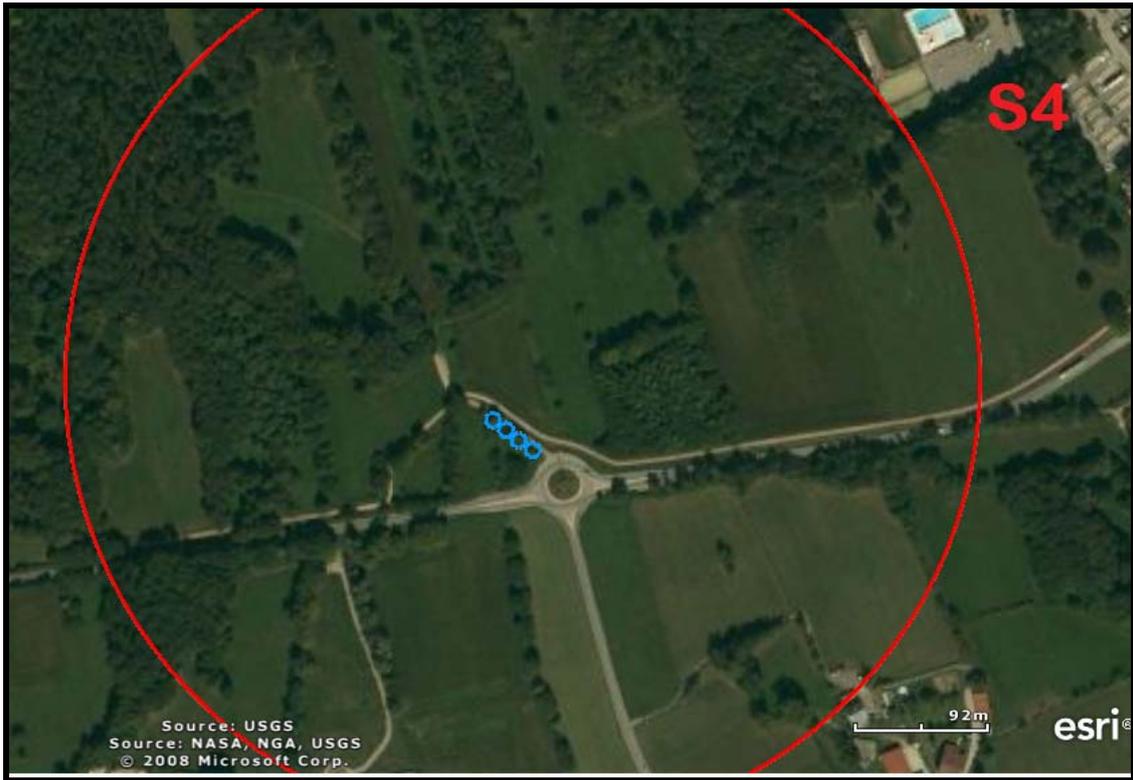


Fig. 10. Immagine satellitare della stazione S04



Fig. 11. Esempio di salice capitozzato cavo presente nella stazione S04

2.5 Stazione S05 – Galliate Lombardo

La stazione S05 si trova in prossimità della pista ciclabile in un tratto che costeggia la strada provinciale 36, all'altezza di Galliate Lombardo (Fig.12). Questa stazione si differenzia dalle altre per la presenza di un unico salice capitozzato. Esso si trova ai margini di un campo agricolo (Fig.13), su un sentiero che costeggia inizialmente un bosco di ontano (*Alnus glutinosa*) e poi si addentra tra i campi fino a raggiungere l'argine del lago. Si tratta di una pianta isolata e quindi molto esposta alle radiazioni solari, parzialmente morta e con molti rami privi di foglie (Fig.14). La cavità, che copre l'intera lunghezza del tronco, è molto arida e priva del terriccio idoneo per lo sviluppo dell'*Osmoderma eremita*, tuttavia è probabile che in passato le condizioni della pianta fossero diverse e che la cavità fosse idonea per la specie.



Fig. 12. Immagine satellitare della stazione S05



Fig. 13. Campi agricoli nella stazione S05



Fig. 14. Salice capitozzato cavo presente nella stazione S05

2.6 Stazione S06 - Cazzago Brabbia

Questa stazione si trova all'interno del SIC/ZPS/RNR "Palude Brabbia" tra la zona industriale di Cazzago Brabbia e la frazione Cassinetta di Biandronno (Fig.15). L'area è caratterizzata per due terzi da bosco alluvionale ad *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* e per un terzo da fabbricati industriali. Nella zona di bosco confinante con la pista ciclabile, sono stati mappati 10 salici capitozzati (Fig.16) di medie dimensioni, con diametri compresi tra 47 e 111 cm. Si tratta in gran parte di piante che hanno cavità troppo piccole o troppo poco profonde per ospitare l'*Osmoderma eremita*, tuttavia se i salici fossero sottoposti ad interventi di mantenimento della capitozzatura in futuro le cavità potrebbero diventare sufficientemente ampie e profonde per ospitare la specie.



Fig. 15. Immagine satellitare della stazione S06



Fig. 16. Salici capitozzati presenti nella stazione S06

2.7 Stazione S07 - Palude Brabbia Inarzo

La stazione “Palude Brabbia”, si trova all’interno dell’omonima Riserva ed è caratterizzata prevalentemente da ambienti paludosi e boschi alluvionali intervallati da appezzamenti agricoli (Figg.17, 18). In quest’area sono state mappate due vecchie piante di salice capitozzato, molto grandi e profondamente squarciate. Il tronco è internamente vuoto, esposto agli agenti atmosferici e completamente privo del terriccio e dell’umidità necessaria all’*Osmoderma eremita*. E’ probabile che in passato queste piante ospitassero la specie, ma certamente oggi questo non è più possibile.



Fig. 17. Immagine satellitare della stazione S07



Fig. 18. Campi agricoli e boschi nella stazione S07

2.8 Stazione S08 - Bardello – Lago di Biandronno

La stazione S08 si trova in comune di Bardello, lungo la strada provinciale 18 in località Casacce (Fig.19). Le piante distribuite per la maggior parte in due lunghi filari, si trovano in un terreno privato il cui proprietario continua ancora oggi a praticare la capitozzatura. Il primo filare si estende perpendicolarmente alla strada ed è costituito da 15 salici giovani (Fig.20); il secondo filare, che si estende parallelamente alla strada, è costituito da 20 salici di maggiori dimensioni (Fig.21), alcuni dei quali anche cavi. Nel terreno, sono presenti altri 8 salici capitozzati distribuiti in maniera meno ordinata, alcuni in prossimità della strada, altri nel piccolo bosco che confina con il terreno. Si tratta di piante cave di dimensioni variabili con diametri compresi tra 21 cm e 114 cm. Le cavità, ove presenti, non sono particolarmente grandi ma potrebbero comunque essere idonee per l'*Osmoderma eremita*. In una pianta sono state osservate feci e larve riconducibili probabilmente al coleottero cetonidae *Potosia cuprea*.



Fig. 19. Immagine satellitare della stazione S08



Fig. 20. Filare di giovani salici capitozzati nella stazione S08



Fig. 21. Filare di salici capitozzati nella stazione S08

2.9 Stazione S09 - Biandronno

La stazione S09 si trova lungo la pista ciclabile, all'altezza di via Guglielmo Marconi, in comune di Biandronno (Fig.22). I 15 salici mappati, sono tutti capitozzati e si susseguono uno dopo l'altro a costituire un lungo filare che costeggia la strada (Fig.23,24). In prossimità del filare di salici, si trova anche una passeggiata ed un piccolo molo entrambi molto frequentati dagli abitanti del luogo. Le piante, essendo relativamente giovani, non hanno grandi dimensioni e sono in gran parte prive di cavità. Tuttavia, se la pratica della capitozzatura fosse ripristinata, in futuro esse potrebbero sviluppare delle cavità idonee per ospitare l'*Osmoderma eremita*.



Fig. 22. Immagine satellitare della stazione S09



Fig. 23. Filare di salici capitozzati lungo la pista ciclabile nella stazione S09



Fig. 24. Salici capitozzati nella stazione S09

2.10 Stazione S10 - Gavirate

La stazione S10, si trova anch'essa lungo la pista ciclabile, in Comune di Gavirate in un'area compresa tra viale Ticino e via Vignacce (Fig.25). Le piante mappate sono distribuite in maniera lineare lungo la pista ciclabile a costituire due filari di 16 e 3 piante. Si tratta di Salici di grandi dimensioni con ampie cavità.



Fig. 25. Immagine satellitare della stazione S10

4. Bibliografia

Revisione/Rielaborazione del piano faunistico/Venatorio del territorio della provincia di Varese. Studio per la Valutazione di Incidenza 2012. Provincia di Varese, pp. 387.

Baratelli D., 2004. Note sulla presenza di *Osmoderma eremita* in un biotopo umido prealpino e interventi gestionali mirati alla conservazione della specie. *Boll.Soc.Tic.Sci.Nat.*, 92, 2004 (1-2), pp.83-90

Indagini faunistiche nei Siti di Importanza Comunitaria (pSIC) proposti per la costituzione della Rete Europea Natura 2000. Vertebrati e Invertebrati dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE nei pSIC della Provincia di Varese. Relazione finale, settembre 2004. Provincia di Varese, Istituto Oikos Onlus. pp.280.

Forum entomologi italiani 2011:www.entomologiitaliani.net/forum